

**U88 - Guasti 1880, pp. 239-240, n. 187 - busta n. 1096, 1402174**

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze maggio 1400 (Firenze)

Iersera, quando l'amico vi lasci in Mercato Nuovo, ove  
avate raccontogli gran parte delle vostre tribulazioni, egli si part da voi  
non molto consolato, perch vide dentro parte delle vostre pene e  
dolfesene come amico; e assai vi pens su. E se vi piacer venire questo  
d un poco avaccio alla chiesa, ove udiremo la parola di Dio alla predica,  
forse che parleremo insieme, e diremo d'alcuno pensiero nato, del  
quale per la divina misericordia, e per la buona speranza avete in lui,  
secondo che tanto dite, d'avventura rimarrete consolato. E se oggi non  
poteste, o che 'l tempo nol permettesse,  
sar per grazia di Dio altra volta. La cagione della speranza et il  
fondamento si , non mia bont non mio consiglio (ch non n'ho per  
me), ma perch dentro da voi debbo pensare quello che tanto avete  
nelle labbra, cio ch'abbiate nel fondo del cuore e dell'anima speranza in  
Dio, che vi dirizzi al bene che desiderate, e non in criatura niuna: ch'a  
lui v'accomando. E voi priego che, avendo tolto lui solo in isperanza, che  
e' non vi paia esser solo; per che errareste: e per non temete, e state  
lieto.

LAPO vostro, salute.